

LA DELIBERA ANNULLATA

DUE mesi fa il Tar ha accolto il ricorso dei benzinai e annullato l'autorizzazione per il distributore Enercoop in zona esondabile e in mancanza di un piano dei carburanti. Comune e Talea Spa si sono appellati

LA CRONACA

Consiglio di Stato: niente sospensiva Il distributore 'low cost' resta fermo

La decisione sulla sentenza del Tar rinviata alla discussione di merito

— SARZANA —

NIENTE sospensiva per il distributore "low cost" di Enercoop. Davanti al Consiglio di Stato è arrivata la rinuncia alla sospensiva. Si deciderà tutto nell'udienza di merito che verrà fissata fra qualche mese, forse non prima di fine anno, ma per il momento i lavori del nuovo distributore sulla Variante Aurelia, dietro il centro commerciale Porta di Luni, restano bloccati e l'attività non può partire. Sull'autorizzazione al momento resta la sentenza del Tribunale amministrativo regionale della Liguria che a fine maggio aveva accolto il ricorso presentato dall'avvocato Daniele Granara, per conto della Federazione Italiana Benzinai e di 14 operatori sarzanesi, contro il permesso rilasciato dal Comune di Sarzana alla società 'Talea Spa'. Il Tar aveva infatti accolto i motivi aggiunti presentati dai benzinai, alcuni dei quali distanti poche centinaia di metri dal nuovo impianto, e dichiarato illegittima l'autorizzazione bloccando di fatto i lavori già in dirittura d'arrivo. Una sentenza contro cui si era appellata al Consiglio di Stato non solo la società ha così fatto ricorso Talea ma anche il Comune di Sarzana che si è costituito in giudizio affidandosi all'avvocato Luigi Cocchi del Foro di Genova e l'avvocato civico Fabio Cozzani.

SECONDO il Tar ligure, che ha dato ragione ai benzinai, il Comune avrebbe sbagliato nell'autorizzare l'operazione. A pesare sulla ir-



L'INTERVENTO Il distributore di Enercoop in costruzione nell'area della Variante Aurelia e l'avvocato dei benzinai Daniele Granara



L'ATTESA Passeranno ancora mesi prima che venga fissata l'udienza decisiva a Roma

regolarità della pratica la mancanza del Piano dei Carburanti che l'amministrazione era obbligata ad approvare. Il consiglio comunale oltre un anno fa aveva impegnato la giunta ad adottare «un Piano di settore per la razionalizzazione e ammodernamento per la rete di distribuzione carburanti e il relativo regolamento di esecu-

zione che indichi criteri, requisiti e caratteristiche localizzative e funzionali e procedure per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione» nel Comune. Lo strumento di pianificazione ancora non c'è ma alla società Talea la conferenza dei servizi aveva rilasciato l'autorizzazione a costruire l'impianto low cost in zona a destinazione agricola e a rischio alluvionale, senza la variante al Prg (impossibile perché scaduto) e quindi neppure la Vas. Il permesso per l'impianto, autorizzato alla distribuzione di tutti i tipi di carburante, era arrivato malgrado i

dubbi sollevati dagli uffici regionali. L'impianto da realizzare un'area a pericolosità idraulica elevata e molto elevata non avrebbe invece turbato l'Autorità di Energia, che aveva ritenuto non necessario il suo parere. Per il Tar invece il carattere esondabile dell'area avrebbe imposto uno specifico approfondimento. Per i giudici amministrativi «emerge un grave nocumento di verifica procedimentale in relazione a un profilo di estraneità rilievo in termini di interessi pubblici primari, sia ambientali che di prevenzione e pubblica incolumità».